

Confronto strutturato tra le **Indicazioni Nazionali 2010** e le **Indicazioni Nazionali 2026** per **Matematica nel Liceo Classico**, basato esclusivamente sui due PDF allegati: il testo 2010 e il testo 2026.

Tabella comparativa

Confronto tra Indicazioni Nazionali 2010 e 2026 – Liceo classico, Matematica

Aspetto	2010	2026	Valutazione comparativa
Struttura del documento	Il testo entra direttamente in “Matematica – Linee generali e competenze” e poi passa agli “Obiettivi specifici di apprendimento” distinti in primo biennio, secondo biennio, quinto anno . La struttura è compatta e fortemente disciplinare. Si vedano p. 1, rr. 6-24 e p. 2, rr. 1-40.	Il testo è più articolato: prima “Introduzione allo studio della matematica e delle discipline scientifiche” , poi “Perché studiare la matematica” , quindi “Linee generali e competenze” , “Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze” , infine “Approfondimenti” . La struttura è più gerarchica e più ampia. Si vedano p. 1, rr. 1-44; p. 2, rr. 1-36; p. 8, rr. 9-24.	2026 più ampio e più stratificato; 2010 più lineare e compatto.
Logica espositiva	La logica è prevalentemente disciplinare-contenutistica : si definisce il quadro culturale della matematica, poi si elencano nuclei e contenuti, con attenzione a profondità concettuale e selezione dei temi. p. 2, rr. 10-39.	La logica è più formativa e competenziale : il testo insiste su coinvolgimento attivo, situazioni problematiche, attività strutturate, processi di esplorazione, argomentazione, connessione fra nuclei e sviluppo di competenze. p. 1, rr. 6-18; p. 2, rr. 18-31; p. 3, rr. 13-26.	2010 più centrato sui nuclei; 2026 più centrato sul rapporto fra nuclei, competenze e processi di apprendimento.
Sezioni presenti/assenti	Assenti una sezione autonoma su “Perché studiare la matematica” e una sezione finale di “Approfondimenti” . L’informatica compare, ma non c’è IA.	Presenti sezioni nuove: introduzione generale interdisciplinare , “Perché studiare la matematica” , “Approfondimenti” , riferimenti espliciti a IA , tecnologie digitali, orientamento e	Il 2026 aggiunge una cornice culturale e orientativa che nel 2010 non c’è.

Aspetto	2010	2026	Valutazione comparativa
		collegamenti col mondo del lavoro. p. 2, rr. 1-16; p. 8, rr. 9-24.	
Parti comuni: identità culturale della matematica	La matematica è presentata come disciplina concettuale, storica, legata a dimostrazione, modellizzazione e rapporto con filosofia e scienze. Nel liceo classico è esplicitata la relazione tra pensiero matematico e pensiero filosofico. p. 1, rr. 8-23; p. 2, rr. 10-20.	Anche qui la matematica è descritta come linguaggio per interpretare la realtà, sistema teorico di concetti e dimostrazioni, con sviluppo storico e raccordi con altri ambiti del pensiero; resta forte il riferimento al rapporto con la filosofia. p. 2, rr. 15-31; p. 3, rr. 1-10.	Forte continuità di impianto culturale.
Parti comuni: nuclei fondamentali	Restano centrali algebra, geometria, funzioni, probabilità/statistica, modellizzazione, analisi, informatica. p. 1, rr. 24-42; p. 2-6.	Gli stessi nuclei restano, ma sono riorganizzati e ridefiniti: funzioni/modelli, geometria e algebra, analisi dati/statistica/probabilità, informatica, logica e linguaggio. p. 3, rr. 13-26; p. 6, rr. 1-16.	Continuità del curriculum, ma con riorganizzazione interna nel 2026.
Ampiezza dei contenuti in generale	Il documento copre un ventaglio notevole di contenuti, ma dichiara anche il criterio di evitare dispersioni e tecnicismi: “pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità”. p. 2, rr. 29-39.	Il documento è più ampio sia per temi sia per livelli di discorso: contenuti, competenze, informatica, IA, logica, approfondimenti, raccordi interdisciplinari e orientativi. p. 2, rr. 1-36; p. 8, rr. 9-24.	L’ampiezza complessiva è maggiore nel 2026.
Ampiezza dei contenuti relativi all’algebra	L’algebra comprende calcolo con interi, razionali, reali e irrazionali, radicali, polinomi, equazioni, disequazioni, sistemi; poi fattorizzazione, divisione tra polinomi, algebra vettoriale, numeri trascendenti e calcolo approssimato. p. 2, rr. 41-52; p. 3, rr. 1-12; p. 4, rr. 28-40.	L’algebra è più analiticamente declinata: proprietà delle operazioni, potenze, manipolazione di espressioni letterali, equazioni di primo e secondo grado, numeri primi, irrazionalità, costruzione dell’insieme dei reali; inoltre è continuamente collegata a modellizzazione, argomentazione e funzioni. p. 3, rr. 27-44; p. 4, rr. 1-14.	Nel 2026 l’algebra è più dettagliata e più esplicitamente articolata.

Aspetto	2010	2026	Valutazione comparativa
Ampiezza dei contenuti relativi alla geometria	Forte rilievo ai fondamenti della geometria euclidea del piano, ai concetti di postulato/assioma/teorema/dimostrazione, al teorema di Pitagora, alle trasformazioni geometriche, alle costruzioni con riga e compasso e software, alle coordinate, alle coniche, alla trigonometria e ai luoghi geometrici. p. 3, rr. 13-40; p. 4, rr. 28-40.	La geometria resta ampia, ma è più integrata con algebra e funzioni: figure nel piano e nello spazio, trasformazioni, struttura assiomatica euclidea e V postulato, coniche, coordinate, vettori, rette e piani come soluzioni di equazioni, trasformazioni geometriche e contesto storico-cartesiano. p. 4, rr. 15-40; p. 6-7, sez. “Geometria e Algebra”.	Ampiezza simile , ma nel 2026 la geometria è più fusa con l’algebra e con la riflessione teorica.
Geometria dello spazio	Molto esplicita: già nelle linee generali si parla di “geometria euclidea del piano e dello spazio”; nel secondo biennio si trattano rette e piani nello spazio, parallelismo e perpendicolarità; nel quinto anno compaiono geometria analitica dello spazio, rette, piani e sfere. p. 1, rr. 24-31; p. 5, rr. 1-4; p. 5-6, sezione quinto anno.	Nel 2026 lo spazio compare, ma in forma meno sviluppata come blocco autonomo: nel primo biennio si parla di visualizzare e rappresentare semplici figure nello spazio; nel seguito prevale la trattazione integrata di vettori, rette, piani e coordinate dentro “Geometria e Algebra”. p. 4, rr. 33-40; p. 7, rr. 1-9.	Per la geometria dello spazio il 2010 è più esplicito e più progressivamente strutturato.
Declinazione delle competenze	Le competenze sono presenti, ma formulate in modo relativamente sintetico: visione storico-critica, procedimenti del pensiero matematico, modellizzazione, uso di strumenti informatici. p. 1, rr. 8-42; p. 2, rr. 10-20.	Le competenze sono molto più dettagliate e operative: comunicare in matematica, rappresentare e passare tra registri, porre problemi, applicare modelli, leggere dati, argomentare, costruire dimostrazioni, comprendere informatica, valutare tecnologie digitali, usare criticamente l’IA, fare collegamenti interdisciplinari, riflettere su matematica e filosofia. p. 2, rr. 31-44; p. 3, rr. 1-12.	Il 2026 presenta una declinazione delle competenze molto più sviluppata e verificabile.
Equilibrio tra competenze e contenuti	L’equilibrio è sbilanciato verso i contenuti : dopo una premessa culturale, il testo si concentra soprattutto sui nuclei disciplinari e sugli oggetti di studio. p. 2-6.	L’equilibrio è più bilanciato: le competenze sono dichiarate esplicitamente e i contenuti sono organizzati come mezzi per svilupparle; il	2010 più contenutistico; 2026 più equilibrato e

Aspetto	2010	2026	Valutazione comparativa
		testo insiste sulle interconnessioni fra nuclei, strumenti, linguaggi e traguardi. p. 2, rr. 18-44; p. 6, rr. 1-16.	orientato alle competenze.
Didattica laboratoriale / attività strutturate	Presenza implicita: uso di modelli, strumenti informatici, raccolta dati da parte degli studenti, collegamenti con altre discipline; ma la dimensione laboratoriale non è posta come asse metodologico esplicito. p. 2, rr. 21-29; p. 4, rr. 1-17.	Presenza molto più marcata: “coinvolgimento attivo”, “attività strutturate”, “situazioni problematiche”, esplorazione, formulazione di ipotesi, argomentazione. p. 1, rr. 6-18; p. 2, rr. 18-27.	Nel 2026 la dimensione laboratoriale è più centrale.
Software e strumenti digitali per l'apprendimento	Si parla esplicitamente di programmi informatici di geometria, strumenti di rappresentazione e calcolo, foglio di calcolo, trattamento dei dati. L'uso è importante ma subordinato alla comprensione concettuale e non deve sostituire le capacità di calcolo. p. 2, rr. 21-31; p. 3, rr. 28-33; p. 4, rr. 1-13.	L'uso del digitale è più ampio: oltre agli strumenti matematici, compaiono programmazione, analisi dei dati, valutazione critica delle tecnologie digitali e uso responsabile di strumenti basati su IA. p. 2, rr. 26-44; p. 5, rr. 23-39.	Nel 2010 il software è soprattutto supporto didattico; nel 2026 il digitale è anche oggetto di competenza critica.
Informatica	Presente un nucleo autonomo: rappresentazione di dati, algoritmo, strategie risolutive, calcolabilità. p. 4, rr. 18-27.	Presente un nucleo più ricco: analizzare e correggere programmi, scrivere semplici programmi, correttezza ed efficienza, rappresentazione dello stato, rapporto tra soluzioni informatiche e conseguenze sociali, culturali ed etiche. p. 5, rr. 23-39.	L'informatica è più sviluppata nel 2026.
Intelligenza artificiale	Assente.	Presente in più punti: nella motivazione allo studio della matematica, nelle competenze finali, nell'informatica e nell'analisi dei dati; è associata a uso critico, potenzialità/limiti e implicazioni etiche. p. 2, rr. 1-16; p. 3, rr. 1-10; p. 5, rr. 33-39.	Novità netta del 2026.

Aspetto	2010	2026	Valutazione comparativa
Sostenibilità	Non compare nel testo specifico di matematica del 2010.	Compare nella cornice introduttiva generale delle discipline scientifiche, dove si parla di “comprensione sistemica dei fenomeni” e “orientamento responsabile rispetto alle questioni della sostenibilità”. p. 1, rr. 27-33.	Tema nuovo di cornice generale nel 2026 , non però come nucleo interno della matematica.
Analisi matematica	Nel 2010 il calcolo infinitesimale è soprattutto concentrato nel quinto anno: limiti, continuità, derivabilità, integrabilità, aree, volumi, ottimizzazione. p. 5-6, sezione “Relazioni e funzioni”.	Nel 2026 alcuni concetti intuitivi di derivata e integrale sono anticipati al secondo biennio; nel quinto anno compaiono formulazioni più sviluppate e anche esempi di equazioni differenziali e Teorema fondamentale del calcolo. p. 6, rr. 17-40; p. 8, rr. 1-8.	Nel 2026 l’analisi è distribuita in modo più progressivo e anticipato.
Dimensione storica e filosofica	È molto forte e strutturante: civiltà greca, rivoluzione scientifica del Seicento, matematica moderna, induzione matematica, rapporto con filosofia nel liceo classico. p. 1, rr. 13-24; p. 2, rr. 1-20.	Resta molto forte, ma con esempi più diffusi: Cartesio, Newton, matematica e arte, relazioni fra matematica, scienza e filosofia, approfondimenti opzionali. p. 3, rr. 5-10; p. 7-8; p. 8, rr. 9-24.	Continuità evidente; il 2026 amplia e diversifica i riferimenti storici e filosofici.

Sintesi discorsiva unitaria

Confronto Indicazioni Nazionali 2010 e le Indicazioni Nazionali 2026

Per la Matematica del Liceo Classico

Nel passaggio dal 2010 al 2026 non si osserva una rottura dell'identità della matematica nel Liceo Classico, ma piuttosto una sua **riformulazione e amplificazione**. In entrambi i documenti la matematica è presentata come disciplina dotata di forte valore culturale, non riducibile a un insieme di tecniche operative. In entrambi i testi restano centrali la dimensione dimostrativa, la costruzione di modelli, il rapporto con le altre scienze e il nesso con la riflessione storica e filosofica; questo aspetto è particolarmente rilevante proprio nel Liceo Classico, dove viene esplicitamente sottolineato il legame tra pensiero matematico e pensiero filosofico. Nel 2010 ciò emerge nella presentazione storico-critica dei grandi momenti della formazione del pensiero matematico e nella sottolineatura dei procedimenti caratteristici della disciplina, come definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni e formalizzazioni. Anche il 2026 conferma questo impianto, ma lo inserisce in una visione più ampia della matematica come linguaggio per descrivere e interpretare la realtà e come sistema teorico coerente, intrecciato con altri campi del sapere.

La prima differenza rilevante riguarda la **struttura del documento**. Il testo del 2010 è relativamente lineare: dopo la sezione “Linee generali e competenze”, passa direttamente agli “Obiettivi specifici di apprendimento”, scanditi per primo biennio, secondo biennio e quinto anno. La sua costruzione è compatta e chiaramente disciplinare. Il 2026, invece, dispone la materia in una struttura più ampia e gerarchica: apre con una cornice introduttiva sulle discipline scientifiche, inserisce una sezione autonoma intitolata “Perché studiare la matematica”, esplicita in forma analitica le linee generali e le competenze, sviluppa poi gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze, e conclude con una sezione dedicata agli approfondimenti. Questa diversa architettura non è soltanto formale: riflette una diversa logica espositiva. Il 2010 è più concentrato sui nuclei disciplinari e sugli oggetti di studio; il 2026 è più attento a esplicitare finalità formative, processi di apprendimento, competenze attese e collegamenti interdisciplinari.

Dal punto di vista dei **contenuti**, il quadro di base resta in larga misura comune. In entrambi i documenti ritroviamo algebra, geometria, funzioni, probabilità e statistica, modellizzazione, informatica e analisi matematica. Non si può quindi parlare di sostituzione del curriculum. Tuttavia, il 2026 mostra un'**ampiezza complessiva maggiore**, perché accanto ai nuclei tradizionali aggiunge o sviluppa ulteriormente aspetti prima meno visibili: la logica e il linguaggio verbale, la riflessione sull'uso delle tecnologie digitali, il riferimento all'intelligenza artificiale, l'approfondimento personale, l'orientamento verso studi successivi e ambiti di interesse. Inoltre, la stessa descrizione dei nuclei è più analitica: i contenuti non sono solo elencati, ma collocati dentro traguardi formativi più espliciti. Il 2010, pur nella ricchezza dei temi, dichiara anche con chiarezza un principio di selezione, invitando a evitare dispersioni e tecnicismi ripetitivi per concentrarsi su “pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità”. Il 2026, invece, sembra mirare a una maggiore estensione del quadro, senza però rinunciare alla profondità concettuale.

Per quanto riguarda l'**algebra**, il 2010 presenta un percorso solido e abbastanza classico: passaggio dal calcolo aritmetico al calcolo algebrico, studio dei numeri interi, razionali, reali e irrazionali, radicali, polinomi, equazioni, disequazioni e sistemi; nel secondo biennio compaiono fattorizzazione, divisione tra polinomi, algebra dei vettori, numeri trascendenti e calcolo approssimato. Il 2026 riprende questi temi, ma li declina in modo più dettagliato e puntuale: proprietà delle operazioni, potenze, manipolazione di espressioni letterali, equazioni di primo e secondo grado, numeri primi, irrazionalità, costruzione dell'insieme dei reali. In altri termini, l'algebra nel 2026 non è tanto radicalmente diversa, quanto **più finemente articolata**, più chiaramente intrecciata con la modellizzazione, con l'argomentazione e con la riflessione sul significato dei procedimenti.

Anche la **geometria** resta un asse portante in entrambi i documenti. Il 2010 le assegna un rilievo molto netto: fondamenti della geometria euclidea, significato di postulato, assioma, teorema e dimostrazione, attenzione specifica al teorema di Pitagora, trasformazioni geometriche, costruzioni con riga e compasso e con software, metodo delle coordinate, coniche, funzioni circolari, risoluzione dei triangoli, luoghi geometrici. Il 2026 conserva la centralità della geometria, ma tende a integrarla più strettamente con algebra e funzioni. La geometria è presentata come campo in cui si sviluppano contemporaneamente visualizzazione, deduzione, struttura assiomatica, coordinate cartesiane, vettori, trasformazioni e studio delle coniche, con un'attenzione più esplicita al ruolo del V postulato e alla dimensione teorica del sistema euclideo. Si può dunque dire che l'ampiezza complessiva della geometria sia simile nei due testi, ma che nel 2026 essa risulti più intrecciata con altri nuclei e più fortemente inserita in una rete di relazioni concettuali.

Un punto in cui il 2010 appare però più esplicito è la **geometria dello spazio**. Già nelle linee generali il testo menziona la geometria euclidea "del piano e dello spazio"; nel secondo biennio indica l'estensione allo spazio di alcuni temi della geometria piana, con attenzione a rette e piani nello spazio, parallelismo e perpendicolarità; nel quinto anno introduce i primi elementi di geometria analitica dello spazio, con rette, piani e sfere. Nel 2026 lo spazio compare, ma in modo meno visibile come ambito autonomo: nel primo biennio si parla di visualizzare e rappresentare semplici figure nello spazio, mentre successivamente il discorso confluisce soprattutto dentro il nucleo "Geometria e Algebra", dove prevalgono vettori, coordinate, rette e piani come soluzioni di equazioni. Perciò, se si guarda specificamente alla geometria dello spazio, il 2010 appare **più esplicito e più progressivamente strutturato**.

Una differenza molto marcata riguarda la **declinazione delle competenze**. Nel 2010 le competenze sono presenti, ma in forma relativamente sintetica: visione storico-critica, comprensione dei procedimenti del pensiero matematico, uso di modelli, impiego di strumenti informatici, capacità di collegare la matematica ad altre discipline. Nel 2026, invece, la sezione delle competenze è decisamente più sviluppata e operativa. Lo studente è descritto come capace di comunicare in e con la matematica, di passare fra registri diversi di rappresentazione, di porre e affrontare problemi, di applicare modelli alla realtà, di leggere criticamente dati e grafici, di argomentare, di costruire dimostrazioni, di comprendere principi dell'informatica, di valutare criticamente le tecnologie digitali, di interagire consapevolmente con sistemi di intelligenza artificiale e di riflettere sui rapporti tra matematica e filosofia. Sotto questo profilo il 2026 rende il profilo in uscita molto più analitico e più facilmente traducibile in pratiche didattiche e valutative.

Da ciò dipende anche un diverso **equilibrio tra competenze e contenuti**. Il 2010 resta prevalentemente contenutistico: dopo una premessa culturale di alto profilo, il testo si concentra soprattutto sui nuclei disciplinari e sugli oggetti di studio. Il 2026 cerca un equilibrio più evidente: le competenze sono esplicitate con chiarezza, i contenuti sono organizzati come mezzi per svilupparle, e il documento insiste sulle interconnessioni tra linguaggi, strumenti, concetti e processi. Il baricentro si sposta quindi da un curriculum centrato anzitutto sui contenuti a un curriculum in cui contenuti, competenze e pratiche di apprendimento sono tenuti più strettamente insieme.

Molto significativa è poi la diversa attenzione alla **didattica laboratoriale** e alle modalità di apprendimento. Nel 2010 questa dimensione è presente, ma soprattutto in forma implicita: si parla di modelli matematici, uso di strumenti informatici, costruzioni geometriche, raccolta diretta di dati da parte degli studenti. Nel 2026, invece, il riferimento diventa molto più esplicito: l'apprendimento è descritto come coinvolgimento attivo in attività strutturate e in situazioni problematiche, con esplorazione, formulazione di ipotesi, argomentazione e confronto di idee. Anche senza usare sempre il termine "laboratorio", il documento adotta chiaramente una prospettiva metodologica più laboratoriale e processuale.

Sul piano delle **tecnologie digitali e dell'informatica**, i due testi mostrano una continuità, ma anche uno scarto significativo. Il 2010 riconosce agli strumenti informatici un ruolo importante per rappresentare e manipolare oggetti matematici, per la geometria dinamica, il calcolo, il trattamento dei dati e l'acquisizione di familiarità con l'idea di algoritmo e di calcolabilità. Tuttavia, questi strumenti restano soprattutto supporti al lavoro matematico e devono essere usati criticamente, senza sostituire la comprensione concettuale o il calcolo mentale. Il 2026 amplia molto questa prospettiva. L'informatica non è più soltanto supporto, ma anche contenuto culturale specifico: si parla di analizzare e correggere programmi, scrivere semplici programmi, riflettere su correttezza ed efficienza degli algoritmi, comprendere la rappresentazione dell'informazione e valutare le conseguenze sociali, culturali ed etiche delle soluzioni informatiche. In questo senso il digitale, nel 2026, diventa parte integrante della formazione matematica e scientifica, non soltanto uno strumento ausiliario.

La novità più evidente del 2026 è però la presenza esplicita dell'**intelligenza artificiale**, totalmente assente nel 2010. L'IA compare nella motivazione stessa dello studio della matematica, nel profilo delle competenze, nella sezione dedicata all'informatica e anche nell'analisi dei dati. Non è evocata in modo ornamentale, ma come oggetto di comprensione e di uso critico: lo studente deve coglierne potenzialità e limiti, comprenderne alcune basi, interagirvi responsabilmente e riflettere sulle implicazioni etiche del suo impiego. Questo costituisce una trasformazione importante della cornice culturale del curriculum.

Nella stessa direzione va anche il riferimento alla **sostenibilità**, che però va interpretato con precisione. Il 2026 non introduce la sostenibilità come nucleo interno della matematica del Liceo Classico; la colloca piuttosto nella cornice generale iniziale dedicata alle discipline scientifiche, dove si parla di comprensione sistemica dei fenomeni e di orientamento responsabile rispetto alle questioni della sostenibilità. Si tratta dunque di un tema di sfondo culturale più ampio, non di un contenuto matematico in senso stretto. Anche questo elemento segnala però che il 2026 intende collocare la formazione matematica dentro una visione più larga dei problemi contemporanei.

Infine, un'altra differenza significativa riguarda l'**analisi matematica**. Nel 2010 i limiti, la continuità, la derivabilità e l'integrabilità sono concentrati soprattutto nel quinto anno. Nel 2026, invece, alcuni concetti intuitivi di derivata e integrale sono anticipati già nel secondo biennio, mentre il quinto anno sviluppa in forma più distesa i concetti fondamentali dell'analisi, fino al Teorema fondamentale del calcolo e a esempi di equazioni differenziali. Questo suggerisce una progressione più graduale e più distribuita del percorso analitico.

In conclusione, il quadro complessivo che emerge è chiaro. Le Indicazioni del **2010** disegnano un curriculum di matematica per il Liceo Classico **compatto, culturalmente forte e fortemente centrato sui contenuti**, con grande attenzione alla profondità concettuale, alla storia del pensiero matematico, alla dimostrazione, alla modellizzazione e al rapporto con la filosofia. Le Indicazioni del **2026** mantengono questo impianto, ma lo rendono **più ampio, più analitico, più competenziale e più attento ai processi di apprendimento**, introducendo con maggiore forza informatica, tecnologie digitali, intelligenza artificiale, orientamento e approfondimento personale. Si può dunque dire che il 2010 privilegia la compattezza e la centralità dei nuclei disciplinari, mentre il 2026 mira a una formazione matematica più esplicitamente integrata con le competenze, con il digitale, con la riflessione critica e con il contesto culturale contemporaneo.

Conclusione sintetica unitaria

Nel complesso, il confronto mostra che **le Indicazioni 2026 non sostituiscono l'impianto del 2010, ma lo ampliano e lo riorganizzano**.

Il **2010** presenta un testo più **compatto, disciplinare e contenutistico**: i nuclei della matematica sono già ampi e culturalmente qualificati, con forte attenzione alla storia del pensiero matematico, alla modellizzazione, alla dimostrazione e al rapporto con la filosofia. Anche l'informatica è già presente, ma soprattutto come supporto alla rappresentazione, al calcolo e all'algoritmo.

Il **2026** conserva questo asse culturale, ma lo sviluppa in un documento più **ampio, gerarchizzato e orientato alle competenze**. Aumenta la declinazione analitica dei risultati attesi, rafforza la dimensione laboratoriale e interdisciplinare, estende il ruolo dell'informatica, introduce esplicitamente **tecnologie digitali, intelligenza artificiale, orientamento e approfondimenti personali**, e ridistribuisce alcuni contenuti, specialmente nell'analisi matematica.

In forma molto sintetica:

- **più compatto e più centrato sui contenuti: 2010**
- **più esteso, più competenziale, più digitale e più metodologicamente esplicito: 2026**
- **più sviluppata nel 2010: la geometria dello spazio**

- **più sviluppate nel 2026:** la **declinazione delle competenze**, l'**informatica**, il riferimento a **IA** e l'equilibrio tra **competenze, contenuti e processi di apprendimento**.